

PROBLEMA BIOMASSE

Già da tempo si dibatte sul problema biomasse, sulla loro provenienza e sulla loro qualità. In particolare in Calabria dove le tre centrali a biomasse del Mercure, di Rende e di Strongoli vengono rifornite a quanto pare dai boschi della Calabria. Tagli abusivi vengono segnalati in continuazione nel territorio del Parco del Pollino dove chi dovrebbe sorvegliare dorme sonni tranquilli mentre la Procura di Castrovillari indaga e prosegue nelle indagini. In concomitanza l'avvocato Enzo Bonafine, Presidente della Camera Penale di Lagonegro, per conto dell'Associazione R.A.D.A.R scrive al Sindaco di Laino Borgo sul monitoraggio degli inquinanti e in modo specifico al Presidente del Parco del Pollino chiedendo

- a) la provenienza delle biomasse nonché la loro composizione se verificata;**
- b) il numero di autorizzazioni al taglio rilasciate dall'Ente Parco sul territorio di propria competenza dal 24.11.15 –data di rilascio dell'autorizzazione unica per la messa in esercizio dell'impianto- ad oggi, con indicazione delle località interessate e della massa complessiva di piante abbattute.”**

E il Parco del Pollino, risponde:

“in ordine alla provenienza della biomassa si specifica che dai dati trasmessi da Enel richiesti da questa amministrazione, risulta che la biomassa necessaria per il funzionamento della centrale proviene per il 10% dalla Regione Calabria (di cui il 15% dal territorio del parco), per il 10% dalla Campania e Puglia e il restante da altre Regioni italiane via mare.”

Al di là del “via mare” non rassicurante perché in queste Regioni potrebbe arrivare via mare legname proveniente dalla Comunità europea in grado di danneggiare la biodiversità del parco e non cosiddetta legna vergine, il Presidente dell'ente Parco dovrebbe spiegare l'assunto che è nella stessa lettera di seguito riportato:

“in ordine alle autorizzazioni di taglio rilasciate dall'Ente Parco, si precisa che dal 24.11.2015 sono state rilasciate autorizzazioni al taglio nel territorio del Parco per come di seguito indicate:

N. 109 autorizzazioni al taglio per uso familiare e n. 10 progetti di taglio per uso selvicolturale

Le autorizzazioni sono state rilasciate nei Comuni indicati nel documento allegato redatto dal competente Ufficio”.

Da quanto scritto dai responsabili dell'Ufficio si evince la colossale bufala . Come fa la centrale del Mercure ad essere alimentata per il 15% dal legname proveniente dal Parco cioè 52.500 tonnellate annue se le autorizzazioni dal 24-11-2015 sono così poche?

L'avvocato a questa che definirei provocazione scrive quanto segue:

“ chiedo di conoscere, innanzitutto, il dato omesso del quantitativo annuo di biomassa occorrente per l'alimentazione dell'impianto; quindi, di precisare come sia possibile che, a fronte dell'attestazione che almeno il 15% proviene dal territorio del Parco, di tale consistente dato non v'è traccia nell'allegato elenco di autorizzazioni al taglio concesse nel periodo 2015-2017 i cui numeri sono assolutamente incompatibili con la attestazione in commento”.

La bufala rilevata dall'Avvocato Enzo Bonafine indigna i cittadini che sono sempre più convinti che l'Ente Parco non tuteli né la biodiversità né il patrimonio boschivo del Parco soggetto a speculazioni che avvengono senza essere in alcun modo contrastati, come le indagini della Magistratura certamente dimostreranno.

E allora Signor Presidente perché non salvaguarda il territorio come dovrebbe essere suo dovere?

Lei si è lamentato anche nell'ultimo Consiglio Direttivo che il Presidente viene incolpato di tutti i mali. E chi è il Responsabile secondo Lei dello scempio del Parco (vedi lavori Autostradali) e del taglio illegale degli alberi? Chi dovrebbe controllare? E la sua Presidenza quale compito svolge a tutela del nostro territorio? Lei attua la moltiplicazione degli alberi come il pane e i pesci?

E' forse lei un NUOVO MESSIA?

Ce lo dica nel prossimo Consiglio Direttivo e noi, ancora una volta, ascolteremo pazienti le sue deboli giustificazioni per non dire altro...